

La perizia sul pornomassaggiatore: “Parzialmente incapace di intendere e volere”

Pubblicato: Mercoledì 27 Febbraio 2013



Roberto Benatti sarebbe parzialmente incapace di intendere e di volere in relazione agli abusi sessuali commessi. Questo il risultato della perizia, eseguita dal professor **Giuseppe Armocida** nel 2007, sull'imputato accusato di aver violentato centinaia di pazienti che credevano di essere curati da un fisioterapista e, invece, finivano nelle mani di una persona affetta da "**parafilia**" **che le sedava e le violentava**. I risultati della perizia sono stati presentati in aula questa mattina, mercoledì, durante il processo in corso di svolgimento al tribunale di Busto Arsizio. La parafilia è un **disturbo di natura sessuale che provoca pulsioni erotiche** connotate da fantasie o impulsi intensi e ricorrenti, che implicano attività o situazioni specifiche che riguardino oggetti, che comportino sofferenza e/o umiliazione, o che siano **rivolte verso minori e/o persone non consenzienti**.

La forma di parafilia di cui è affetto Benatti, secondo Armocida, è del tutto particolare e – dai dati raccolti dal consulente – risalirebbe ad una o più molestie sessuali subite in età adolescenziale dall'imputato. **Benatti, dunque, da questo punto di vista sarebbe parzialmente impossibilitato nell'intelletto e risulta essere un soggetto pericoloso** che non riuscirebbe a frenare questo impulso sessuale definito "coattivo" se non dopo un trattamento psicoterapeutico. **Benatti è irreperibile da molto tempo e si ritiene sia all'estero**. Il professore ha specificato che anche la sua omosessualità sarebbe stata condizionata dalle violenze subite in età adolescenziale, una tendenza che Benatti avrebbe provato a frenare attraverso una relazione sentimentale con una donna, poi interrotta, per poi riesplodere con relazioni sessuali con persone dello stesso sesso. **La perizia era stata richiesta dal sostituto procuratore Loredana Giglio che si occupò del caso Benatti e ne dispose l'arresto** ma è stata prodotta dalla difesa, rappresentata dall'avvocato Alberto Talamone, che punta ad ottenere una riduzione della pena. Il 27 marzo verrà chiuso il dibattimento e toccherà al pm Raffaella Zappatini avviare la discussione.

[Tutti gli articoli del processo](#)

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it